

Il meraviglioso e utilissimo esercito italiano



**Torture a Nassyria
Amianto sugli elicotteri
Scandalo Ariete
Bordello Italia**

**Il caro armato
Le spese pazzesche della Difesa
Vitalizi e privilegi militari
Il grande saccheggio
La casta d'oro**

**Nonnismo: reclute e donne
Parà fascisti
Torture in Somalia
Concorsi truccati
Acqua e aria cancerogene**

Uranio impoverito (per italiani e kosovari)

Sardegna e sindrome dei Balcani

Forze armate, caso amianto su elicotteri. Ex militare malato: "Mai informati"



Un carteggio rivela che fin dal 1996 i vertici del ministero della Difesa erano informati della presenza di asbesto sui propri elicotteri. Vincenzo Riccio ha lavorato per più di 10 anni su quei mezzi e oggi lotta contro il cancro: "Sostituivamo le parti contaminate a mani nude nella disinformazione più totale". La sua denuncia in Commissione non ha seguito. Ora il caso si riapre con due interrogazioni parlamentari dell'opposizione

di Loredana Di Cesare e Lorenzo Galeazzi | 12 Agosto 2013

(di Tiziano Ciocchetti) 10/11/18 -

Quello che appare scandaloso non è tanto lo stanziamento di 400 milioni per la componente corazzata, quanto lo spreco di risorse per l'ammodernamento di un mezzo ormai obsoleto. Fin dalla sua entrata in servizio, più di vent'anni fa, appariva già un mezzo con diverse criticità (come la fragilità delle bullonature tra le piastre!).



Con un programma di ammodernamento che terminerà nel 2029 si avrà un carro del tutto inadatto per gli scenari operativi che si presenteranno (in Siria i ben più protetti LEOPARD 2A4 turchi sono stati messi "fuori combattimento" - vedi fotogramma in fondo alla pagina), annullando di fatto le capacità delle brigate pesanti.

La Germania e la Francia hanno intrapreso un programma comune europeo per la creazione di una famiglia di corazzati (non solo carri ma anche APC, mezzi di recupero e speciali per il genio), che entreranno in servizio quando i reggimenti corazzati italiani

dovranno ancora schierare carri ARIETE inutilizzabili.

<http://www.rainews.it/dl/rainews/articoli/Un-militare-confessa-Gli-italiani-torturavano-a-Nassiriya-de7c29fc-6ede-4cc8-81b1-0b222ff26570.html>

Un militare racconta: "Gli italiani torturavano a Nassiriya"

Il racconto choc al programma tv "Le Iene" di un militare che nel 2003 si trovava nella base di White Horse. L'uomo parla di violenze e torture sui prigionieri interrogati dai soldati italiani durante la missione in Iraq.

Un articolo de La Repubblica (firma Carlo Bonini) scriveva il 13 maggio 2004:

“Nelle camere di sicurezza della galera di Nassiriya, la polizia irachena ha sistematicamente torturato e abusato dei prigionieri che in quei fetidi stanzoni venivano scaricati. Non era un segreto per nessuno. Non in Iraq, perché di quelle violenze erano stati più volte testimoni i carabinieri italiani del Msu (Multinational specialised unit). Non a Roma, al Comando Operativo di vertice interforze (Coi) del ministero della Difesa, dove, dal giugno del 2002, siede il tenente generale Filiberto Cecchi. Almeno uno dei comandanti che si sono avvicendati al comando dell' unità del Msu dell' Arma, il colonnello Carmelo Burgio, di quelle violenze ripetute informo infatti nel tempo la sua catena gerarchica che al ministero della Difesa faceva riferimento. A Nassiriya, il comandante della task force italiana, generale Gian Marco Chiarini (e prima di lui il generale Bruno Stano). A Bassora, il comandante del nostro contingente, generale Francesco Paolo Spagnuolo” (..).

<http://contropiano.org/news/old-altro-news/2014/04/09/tortura-una-ordinaria-prassi-nelle-missioni-di-pace-2-058581>

IL CASO

Silenzio di piombo: le basi militari in Sardegna e quelle morti senza risposte

Nei poligoni sull'isola si spara l'80 per cento di tutte le bombe che si fanno esplodere in Italia, sia da parte dell'esercito italiano sia dei nostri alleati. Un libro ricostruisce il nesso tra le polveri e le malattie

DI SARA DELLABELLA

01 marzo 2016

TODAY

Cronaca / Italia

Militari all'uranio, sedici anni di silenzi: "Ci dicevano tutto ok, ora stiamo morendo"

L'uranio impoverito ha fatto ammalare oltre 7600 militari malati e causato 340 vittime tra i nostri soldati: numeri di un "conflitto" passato alla storia come "sindrome dei Balcani" ma che ha assunto i contorni dell'ennesimo grande scandalo italiano: una nuova inchiesta fa breccia sul muro di omertà costruito da militari e politici



Redazione

07 FEBBRAIO 2017 16:21

Bordello Italia

*I caschi blu italiani in Mozambico organizzarono lo sfruttamento di ragazzine prostitute.
La denuncia è raccolta in un rapporto dell'ONU*

"Soldati delle Nazioni Unite in Mozambico hanno reclutato ragazze dai 12 ai 18 anni come prostitute e molto spesso gli ufficiali hanno chiuso un occhio per i crimini di violenza sessuale dei propri subordinati". Così afferma il rapporto dell'ONU presentato da Graca Machel: *impatto dei conflitti armati sui bambini*. L'inchiesta, fatta propria dalle Nazioni Unite, in 28 pagine mette sul banco d'accusa i caschi blu italiani, in missione in Mozambico dal 1993 al 1994.

Reclutavano e organizzavano in loco ragazze dai 12 ai 18 anni per la prostituzione. L'inchiesta dedicata al capitolo Italia sottolinea che il contingente di 3.600 soldati del Battaglione Albatros, giunto in Mozambico, nelle località di Manica e Sofala, cominciarono ad avviare un vero mercato e traffico di bambine reclutate nelle scuole a 12 anni e poco più, coinvolte in attività di pornografia con la circolazione di video e foto nei ranghi del battaglione. Fu addirittura istituito un centro di smistamento di minori, con un ufficiale dell'esercito italiano che fungeva da mediatore fra i soldati (dai 18 ai 22 anni) e le ragazze dai 12 ai 18 anni.

<http://www.ecn.org/asicuba/articoli/bordello.htm>



Il caro armato. Spese, affari e sprechi delle Forze Armate italiane

In uscita il libro di Altreconomia in collaborazione con Rete Disarmo e Sbilanciamoci!

Fonte: Altreconomia - 04 novembre 2009

L'Italia gioca ancora in difesa: nel 2010 le spese militari lasceranno sul terreno dei conti pubblici oltre 23.500 milioni di euro. Il nostro Paese, oggi all'8° posto al mondo per spese militari, ha più di 30 missioni internazionali in corso e nei prossimi anni ha in programma di acquistare, per citare solo uno dei faraonici progetti sui cosiddetti "sistemi d'arma", 131 cacciabombardieri per 13 miliardi di euro.

"Il caro armato" è la puntigliosa ricognizione che mancava sulla struttura delle Forze Armate e sulle spese militari del nostro Paese (somme spesso non facili da tirare) e sugli sprechi che a volte sarebbe possibile e doveroso evitare. Il "Nuovo Modello di Difesa" ha spostato la linea del fronte dai confini geografici a quelli degli interessi economici occidentali, ovunque siano considerati a rischio. La leva obbligatoria è stata sospesa. Ma scopriamo che, nonostante le "riforme", il nostro esercito professionale conta ancora 190mila uomini, tra i quali il numero dei comandanti -600 generali e ammiragli, 2.660 colonnelli e decine di migliaia di altri ufficiali- supera quello dei comandati.

Scopriamo che il nostro Governo continua ad acquistare "sistemi d'arma" sempre più costosi, dalla portaerei Cavour, alle fregate FREMM (5.680 milioni di euro) al cacciabombardiere Joint Strike Fighter (13 miliardi di euro); e che il "mercato" delle armi, con i Governi principali committenti, è tutt'altro che libero: sono al contrario stretti i rapporti tra Forze Armate e industria bellica e frequenti i passaggi di militari a fine carriera dall'una all'altra schiera.

Un capitolo è riservato alle scelte più controverse legate alle Forze Armate e ai loro "costi": le missioni internazionali, la presenza dei militari in città, le servitù militari, il destino degli immobili della Difesa, l'abbandono del servizio civile; per arrivare agli "scandali" veri e propri, tra cui sprechi e inefficienze clamorose e la triste vicenda dell'uranio impoverito. L'appendice fa infine il punto sulle spese militari in Europa e nel mondo.

"Il caro armato" non solo passa come un cingolato sulla "casta" militare e i suoi privilegi, ma spiega anche nelle conclusioni quali riforme e cambiamenti sono auspicabili: a partire dalla rinuncia al menzionato progetto JSF.



Massimo Paolicelli Francesco Vignarca

IL CARO ARMATO

Spese, affari e sprechi delle Forze Armate italiane

 altreconomia

LE SPESE FOLLI della Difesa

LE SPESE PAZZE DELLA DIFESA

UN MILIARDO PER COMPRARE ALTRI SATELLITI SPIA MILITARI, 800 MILIONI PER UN MISSILE CHE NON VERRÀ MAI PRODOTTO, E BEN 22 MILIARDI PER DIGITALIZZARE L'ESERCITO. INCHIESTA SU ECCESSI E SPRECHI DELLE FORZE ARMATE



Ventidue miliardi per digitalizzare l'Esercito. Tre per satelliti militari. E fiumi di soldi per prototipi senza futuro

DI GIANLUCA DI FEO

Carissimi gabinetti

Il gabinetto del ministro della Difesa è sempre molto affollato: ben trecento persone, che solo di stipendi incassano 22 milioni l'anno, più altri due milioni per le spese di funzionamento. Una media pro capite di 68 mila euro l'anno, quasi il doppio di quella delle paghe dell'Esercito. È una delle curiosità che emerge dalle relazioni allegiate alla spending review: tabelle che permettono per la prima volta di fare i conti in tasca ai piani alti della Difesa. E rendersi conto di quanto pesi oggi la burocrazia romana anche nei bilanci militari.

La struttura più costosa è quella del Segretario generale della Difesa, che ha uno staff di 466 persone con 36 milioni l'anno per le paghe mentre la tabella elenca altri 65 milioni di "costi di gestione". La "struttura centrale" dell'Esercito invece mobilita 1.507 militari, con 102 milioni di retribuzione e quasi 5 per il funzionamento. Quello della Marina ne conta 1.710 con un costo di 110 milioni complessivi e infine l'Aeronautica con 1.375 persone per 106 milioni. In totale si tratta di 440 milioni spesi ogni anno per i palazzi chiave della Difesa.

Top ten della spesa

I programmi militari più costosi

PROGRAMMA	MILIONI DI EURO
Forza Nac	22.000
Caccia F35	13.180
Caccia Eurofighter Prime 2 serie	12.318
FregateFREMM	5.680
Portaerei Cavour	1.319
Elicotteri NH90 Marina	1.758
Elicotteri NH90 Esercito	1.734
Ammodernamenti Caccia Tornade	1.564
Sottomarini U212	922
Elicotteri CH47F	971

Fonte: Bilancio difesa 2012

I GOVERNI NON DEFINISCONO LE LINEE DELLA DIFESA DAL 2001: I GENERALI SONO DI FATTO IN AUTOGESTIONE

L'ITALIA CONTINUA A COMPRARE SATELLITI SPIA: L'ULTIMO È STATO ACQUISTATO IN ISRAELE PER 350 MILIONI. E NESSUNO SA COSA FANNO GLI 007 ORBITANTI

2 maggio 2013

I test del missile Stardo, all'Italia costano 800 milioni di euro. Ora non verrà completato





Mao Valpiana
Presidente nazionale del Movimento Nonviolento



IL BLOG

Vitalizi e privilegi militari, uno scandalo che la campagna anti-casta ignora

28/06/2018 17:04 CEST | **Aggiornato** 28/06/2018 17:23 CEST

Ecco qui qualche cifra, se al Ministero del Lavoro e degli Interni avessero voglia di alzare veramente la testa e farsi dei nemici importanti:

1- Nel mondo militare italiano abbiamo più comandanti che comandati (87mila tra ufficiali e sottufficiali, 83mila tra graduati e truppa): circa 6,5 miliardi di soli stipendi. Agli alti ufficiali, per ridurre il numero esorbitante, viene garantito uno scivolo d'uscita grazie al quale essi vengono esonerati dal lavoro continuando però a percepire lo stipendio per i successivi 7 anni, anticipandone l'accesso a 53 anni e abolendo l'obbligo di aver maturato i requisiti per la pensione anticipata.

2- Il recente riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle forze armate prevede aumenti retributivi generalizzati per 400 milioni di euro ogni anno, di cui beneficeranno in particolare i circa diecimila ufficiali superiori promossi per decreto da "direttivi" sottoposti a contratto pubblico a "dirigenti" con tutti gli aumenti automatici previsti per le carriere dirigenziali.

3- Gli ufficiali con 13 anni di servizio percepiscono lo stipendio del colonnello, pur non essendolo, e con 23 anni quello di generale di brigata, pur non essendolo. Con 15 anni di servizio percepiscono l'intero trattamento economico di colonnello, e con 25 anni quello di generale di brigata.

4- Tutti gli ufficiali superiori (anche maggiori e tenenti colonnello) sono promossi dirigenti (come colonnelli e generali) con aumenti automatici propri delle carriere dirigenziali.

5- Ma è il capitolo "pensioni", cioè i vitalizi militari, quello più scandaloso:

- maturazione anticipata della pensione di anzianità: a 57 anni e 7 mesi con 35 anni di contributi invece che a 61 e 7 mesi come gli altri dipendenti pubblici;**
- maturazione anticipata della pensione di vecchiaia: a 60 anni e 7 mesi invece che a 66 anni e 7 mesi come gli altri dipendenti pubblici;**
- indennità di ausiliaria per i primi 5 anni di pensione (50% della differenza tra ultimo stipendio e pensione stessa) e maggiorazione del**

Il grande saccheggio

Una volta ai soldati veniva dato il permesso di saccheggiare il nemico. Oggi avviene per legge il saccheggio degli "amici".

Ma per capire meglio di cosa stiamo parlando vi forniamo un pò di numeri: tra Esercito, Marina e Aeronautica ci sono **425 generali per 178mila militari**. Negli Stati Uniti sono 900 ma guidano un comparto che, con 1.408.000, è quasi dieci volte quello italiano. Per dire, noi abbiamo più generali di Corpo d'armata, 64, che Corpi d'armata, circa una trentina. Siamo arrivati al paradosso che i comandanti sono più dei comandati: **94mila ufficiali e sottoufficiali, 83.400mila uomini e donne della truppa**. Nei prossimi due anni, il personale civile e militare sarà tagliato di **ben 8.571 unità**. Ma i generali no, loro non si toccano.

Ma veniamo ora agli stipendi: un generale di Corpo d'armata percepisce, in servizio, un **salario annuale di 120 mila euro, circa 7 mila euro netti al mese**. A questo si aggiunge il **diritto all'alloggio di servizio a canone agevolato nelle zone migliori della città, al telefonino, in alcuni casi all'autista e a soggiorni low cost nelle decine di foresterie della Difesa, alcune in località turistiche di pregio come Bardonecchia o Milano Marittima**. E non finisce qui perché quando il nostro generale raggiunge la pensione, per effetto di indennità varie del sistema retributivo ancora in vigore per gli anziani, si ritrova con un mensile superiore a quello in servizio.

Se saliamo ancora più in alto troviamo invece il Sip, una speciale indennità pensionabile riservata, in Italia, solo al Capo di stato maggiore della Difesa, ai tre capi di stato maggiore di Esercito, Aeronautica e Marina, al comandante generale dell'Arma dei Carabinieri e al segretario generale della Difesa. In sei arrivano a percepire circa **2,8 milioni di euro all'anno**. Senza contare, ovviamente, la liquidazione che sfiora il **milione di euro** e la pensione da **15mila euro netti al mese**. Una Sip più ridotta viene misteriosamente concessa anche al vice comandante dei carabinieri.

Ministero degli Interni

Capo della Polizia Antonio Manganelli 621.253,75 ,

Capo dipartimento amministrazione penitenziaria Franco Ionta 543.954,42

Ministero Difesa

Generale Biagio Abrate 482.019,26,

Capo di Stato maggiore della Difesa Giuseppe Valotto 481.021,78,

Capo di Stato maggiore Esercito Bruno Branciforte 481.006,65,

Capo di Stato maggiore Marina Giuseppe Bernardis 460.052,83,

Capo Stato maggiore Aeronautica Claudio de Bertolis 451.072,44,

Comandante generale Arma dei Carabinieri Leonardo Gallitelli 462.642,56,

**La casta
d'oro**

Comandante generale Guardia di Finanza Nino di Paolo (in pensione) 302.939,25 trattamento corrisposto fino al 19 agosto 2011

<http://www.lindipendenzanuova.com/stipendi-pubblici/>

IL PODIO - Al primo posto c'è Barack Obama, presidente degli Stati Uniti. Il suo stipendio annuo è di 400.000 dollari. Al secondo posto, staccato di molt, Stephen Harper, primo ministro del Canada, con 260.000 dollari. Terza la cancelliera Angela Merkel con 234.000 dollari.

GLI ALTRI - Nella top five entra Jacob Zuma, presidente del Sud Africa, che ogni anno incassa 223.500 dollari. Quinto in classifica il Regno Unito, che ogni anno 'stipendia' David Cameron con 214.800 dollari.

TOP TEN - Sesto in classifica Shinzo Abe, Giappone, con 202.700 dollari. Settimo posto per il francese Francois Hollande con 194.300 dollari. All'ottavo posto c'è invece lo "zar": Vladimir Putin guadagna ogni anno 136.000 dollari. "Solo" nono, invece, Matteo Renzi: per lui lo stipendio annuo è di 124.600 dollari. Chiude la top ten il presidente brasiliano Dilma Rousseff con 120.000 dollari.

400.000 dollari di Obama corrispondono oggi a 356.190 euro. Cioè l'euro vale circa il 10% più del dollaro. Per trasformare le retribuzioni a fianco da dollari a euro, togliete circa il 10%.

La casta dei boss delle Forze Armate è pagata più di Obama.

1 MARZO 2019 14:55

Il procuratore generale militare denuncia: "Nell'esercito, il nonnismo è contro le donne"

Aumentano gli atti di molestie sessuali nelle forze armate. Il presidente della Corte d'appello militare chiede un intervento legislativo

Il nonnismo "buono" (quello cattivo arriva all'omicidio)

La "bicicletta": "Alcol sprizzato sui piedi e incendiari; la vittima, nel tentativo di spegnere le fiamme, muove i piedi simulando il movimento della pedalata in bicicletta". Per niente piacevole anche il "sette e mezzo": il malcapitato protegge la spalla con la mano sinistra mentre il nonno lo schiaffeggia per sette volte, concludendo con una gomitata. Si va poi dalle "pompate" (le flessioni) allo "sbrandamento" (che consiste nel rovesciamento del materasso durante il sonno), dalla "schiumata" (sapone da barba sul cuscino e le lenzuola) al "juke box" (la recluta viene chiusa nell'armadio e deve cantare la canzone voluta dall'anziano, che inserisce le monetine nella fessura).

<http://www.repubblica.it/online/fatti/nonni/nonni/nonni.html>

Parà italiani...



.....non servono parole !

Sei in: Archivio > la Repubblica.it > 1997 > 06 > 06 > SOMALI TORTURATI DAGLI IT...

SOMALI TORTURATI DAGLI ITALIANI LE FOTO CHOC DI UN EX PARA'

ROMA - Scariche elettriche ai genitali, violenze fisiche e psicologiche, perfino la distruzione gratuita delle abitazioni: la missione dei soldati italiani in Somalia all' inizio degli anni '90 si tinge di nero. Già quattro anni orsono i para' erano stati accusati di aver torturato prigionieri somali, accuse regolarmente smentite dalle autorità politiche e militari. Ora, per la prima volta, c' è un testimone che parla in pubblico, mostra delle foto e racconta di orrori e prevaricazioni commesse all' ombra della bandiera azzurra dell' Onu. Si chiama Michele Patruno, nel 1993 era caporal maggiore del 185 reggimento paracadutisti e oggi il settimanale Panorama pubblica il suo racconto e le sue impressionanti fotografie. Tra le altre spicca quella di un

I caschi blu in Somalia e le accuse di torture Nel 1997 alcuni militari italiani impegnati in missione di pace in Somalia furono accusati di violenze e stupri sui somali. A distanza di anni, un'inchiesta indaga sugli abusi. Il maresciallo della Folgore, Valerio Ercole, nel 1997, subi' un processo per aver praticato la tortura, ma fu assolto dalla Corte d' Appello di Firenze, per prescrizione. La difesa degli altri militari processati fu motivata dalla brutalità della situazione in cui erano costretti ad operare.

<http://www.rainews.it/dl/rainews/articoli/Un-militare-confessa-Gli-italiani-torturavano-a-Nassiriy-a-de7c29fc-6ede-4cc8-81b1-0b222ff26570.html>



Foto del ragazzo somalo a cui sono stati attaccati degli elettrodi agli organi genitali. Versione censurata.

Concorsi truccati nelle forze dell'ordine, 15 arresti: svelata la "cricca dell'algoritmo"



<https://www.ilfattoquotidiano.it/2018/10/17/concorsi-truccati-nelle-forze-e-dellordine-15-arresti-sgominata-la-cricca-dellalgoritmo/4698901/>

Le accuse spaziano dall'associazione a delinquere alla corruzione, dalla truffa alla rivelazione del segreto d'ufficio. Sono rivolte alla 'cricca dell'algoritmo', i possessori e venditori – a caro prezzo, fino a 50mila euro - della formula segreta per superare i quesiti del concorso per accedere all'Esercito ed avviarsi verso la vittoria, e così conquistare l'agognato "posto fisso", come rivelato nel luglio 2016 da alcuni articoli su ilfattoquotidiano.it

Uranio impoverito, la strage dimenticata dei soldati italiani: 340 morti e 4 mila malati

L'ultima vittima di pochi giorni fa: Claudio Caboni, colonnello dell'Esercito, stroncato da un cancro linfatico.

Le 43 sentenze di risarcimento e i lavori della commissione parlamentare (la quarta): «Presto una nuova legge»

<https://www.corriere.it/extra-per-voi/2017/03/03/uranio-impoverito-strage-dimenticata-soldati-italiani-340-morti-4-mila-malati-1e04a3c6-fff9-11e6-92b1-e1f58b14debd.shtml>

Uranio impoverito, 300 tonnellate di veleni sepolti in Sardegna

**BAMBINI CON DUE TESTE E VITTIME SENZA ARTI: GLI INQUIRENTI
PUNTANO IL DITO CONTRO IL POLIGONO MILITARE DI QUIRRA**

E come riportato, sul libro inchiesta: "Militari all' Uranio", dove si parla anche dei poligoni militari sardi, l' inquinamento ambientale è derivato non solo dalle esplosioni, ma anche dalle esercitazioni e persino dal materiale rimasto inesploso e ancora custodito nei bunker. Nel corso degli anni, si è assistito a molteplici casi non solo di tumori e leucemie, ma anche di gravi malformazioni a danno dei neonati, soprattutto nella zona di Escalaplano. Bambini nati con due teste o senza braccia. Persino i pastori sardi hanno riscontrato, negli ovini, numerose nascite con strane malformazioni fisiche. Per non parlare delle colture compresse dalle polveri nocive.

I soldati italiani esposti ad acqua e aria cancerogene

Lettieri ha riferito alla Commissione che «l'acqua analizzata nel 2015 e presente fino al 2016 conteneva bromato, cancerogeno di classe 2B, in quantità di 65/67 microgrammi-litro, a fronte di un limite di 10» tollerato. Inoltre «dalla base di Film city sono ben visibili le ciminiere della compagnia elettrica Kek», ha aggiunto il medico militare, sottolineando che «soprattutto la sera c'era aria giallognola che rendeva l'aria malsana e irritante per le vie respiratorie». Acqua e aria cancerogene, dunque, cui i militari italiani sarebbero stati esposti per anni.

<https://www.tpi.it/2018/03/20/uranio-impovertito-malattie-mortali-kosovo/>

La macabra correlazione tra uranio impoverito e malattie mortali in Kosovo

La Quarta Commissione parlamentare, istituita per fare chiarezza in merito alle problematiche inerenti l'uranio impoverito, ha deliberato: "Criticità hanno contribuito a seminare morti e malattie tra i lavoratori militari"

Di Lorenzo Sassi | 22 Mar. 2018

Marina, acqua contaminata a bordo 28 Febbraio 2019

La Corte militare d'Appello ha assolto Emiliano Boi, il militare sardo finito sotto accusa per aver denunciato la presenza di acqua contaminata sulle navi della Marina militare. Il processo è finito nella tarda mattina di oggi, con grande soddisfazione da parte del suo legale e dal segretario del partito per la tutela dei diritti dei militari Luca Marco Comellini. Stavolta nessuna assoluzione per "tenuità del fatto", come a maggio scorso. Secondo i giudici "il fatto non costituisce reato". Il militare era stato accusato di aver divulgato "dati segreti" e rischiava 4 mesi di reclusioni, richiesti inizialmente dal pm.

<https://www.youtg.net/v3/primo-piano/14794-marina-acqua-contaminata-a-bordo-assolto-il-militare-sardo-boi>